

Felicità, Virtù, Libertà”

**Contaminazione o consenso nella cultura e nel comportamento morale
fra mondo religioso e mondo civile: alcuni casi tra storia moderna e
contemporanea**

**Un ciclo di tre seminari di alto profilo culturale sul tema dell'educazione cattolica
dal '500 al Concilio Vaticano II**

**Il primo appuntamento il prossimo 14 settembre 2013 (festa delle Sante Croci)
presso il Museo Diocesano di Brescia (in via Gasparo da Salò 3) alle ore 14:30**

“**Felicità, Virtù, Libertà**” è un ciclo di tre seminari in tre anni promosso da **Fondazione Civiltà Bresciana** per tramite di **Associazione Amici della Fondazione Civiltà Bresciana**, in collaborazione con **Museo Vescovile Diocesano di Brescia**, **Associazione Proprietà Edilizia**, **Fondazione Caccia Dominioni** e col sostegno e patrocinio di **Comune di Brescia**, **Biblioteca Queriniana**, **Università Cattolica del Sacro Cuore**.

L'iniziativa culturale prende le mosse dal proposito di S.E. **Frà Roggero Cacciadominioni** (già Gran Priore del Sovrano Militare Ordine di Malta di Lombardia e Venezia) di **recuperare la conoscenza della tradizione educativa di stampo cattolico, per secoli centrale nella crescita umana e valoriale del gentiluomo**, ma più di recente trascurata e destinata alla dimenticanza. Quella che era infatti una summa significativa di dottrine, gesti, abitudini e pratiche d'uso quotidiano al vivere civile e sociale, impartita ai giovani perché fosse loro strumento dell'agire adulto, dopo secoli di perfezionamento e studio è stata negli ultimi anni improvvisamente dimenticata, passando così sotto silenzio anche l'incredibile tesoro di tradizione, cultura e virtù che portava con sé.

Oggi, grazie all'interesse del prof. **Alberto Vaglia** e dell'**Associazione Amici della Fondazione Civiltà Bresciana** da lui presieduta, questo tema torna a confrontarsi col mondo contemporaneo, non senza **recuperare le proprie radici, affondate nella storia stessa della Chiesa Cattolica, del nostro comune passato** (nazionale come più squisitamente bresciano). Vaglia ha fatto sua l'istanza di Cacciadominioni e, grazie ad un importante lavoro di collaborazione e d'indagine, congiunto con docenti universitari di chiara fama, ha eletto Brescia teatro di un triennio d'incontri che non mancheranno di portare alla nostra città pregio, prestigio e sicuro interesse, tanto in ambiente accademico quanto per la più comune sensibilità.

I seminari in sintesi

2013 - “*Dalla Virtù al Precetto*”

2014 - “*La Virtù nei Galatei*”

2015 - “*Dalla Pragmaticità alla Santità*”

“**Felicità, Virtù, Libertà**” è un progetto di ampio respiro che trova la sua dimensione in tre distinte occasioni (il 14 settembre di ogni anno), in concomitanza con la cittadina celebrazione delle Sante Croci. Nello specifico: il 2013 vedrà il tema “***Dalla Virtù al Precetto***”, per derivare l’anno seguente a “***La Virtù nei Galatei***” e, quindi, addivenire nel 2015 a “***Dalla Pragmaticità alla Santità***”.

Il tema della proposta culturale, coinvolgente ed unico nel suo genere, tratta di come l’influenza di cultura cattolica e cultura del vivere civile si vengano a coagulare in alcune tra le più importanti norme del vivere consociato. Profondo è infatti l’influsso che da un lato l’evangelizzazione (con la sua portata mondiale) e, dall’altro, il ruolo svolto dalla religione cattolica nel quotidiano di moltissimi italiani, operi nella vita individuale e sociale, nonché politica degli italiani. L’incontro si propone di delinearne, per la prima volta, confini, correlazioni ed operarne un’approfondita quanto significativa indagine.

I relatori (esponenti di spicco del mondo universitario e culturale italiano ed esperti nella materia trattata) **affronteranno l’evolversi storico in campo nazionale e locale (Brescia) dell’educazione, osservando il rapporto di assorbimento dei riti e dei metodi cattolici nella vita quotidiana, oltre ai vari, successivi cambiamenti nell’evoluzione che vide la società feudale lasciare il passo a quella curtense e borghese.** Interessante sarà in particolare confrontare quanto di questo progetto generale è stato percepito e rielaborato nella realtà locale, valutarne novità o le difformità.

È evidente **la strutturale differenza di paradigmi sociali e politici delle due differenti epoche storiche – la moderna e la contemporanea –** che proprio per questo saranno programmaticamente prese in considerazione, essendo la relazione tra tali fondamentali istituzioni profondamente intrecciata nella prima e divisa (o almeno contrastata) nella seconda.

Sul tema della reciproca influenza ormai molto si è scritto e discusso in questi ultimi trent’anni, creando una “vulgata” storiografica che vuole l’influenza della Chiesa o vincente nell’epoca della Controriforma o dal Settecento sempre alla ricerca di condizionare le scelte del mondo laico. È nota altresì la tesi fondata sull’idea del “disciplinamento” della società civile ad opera del potente influsso ecclesiastico e che ha visto in *Walter Reinhard*, in *Dilwyn Knox*, ma anche in molti storici italiani i sostenitori di una tesi che leggeva come

coercizione o “confessionalizzazione forzata” o auto-disciplinamento alla *Elias* i tratti del buon comportamento in Italia ma anche in Europa.

Diversamente, qui, ci si porre porre su altri presupposti. Già **Lucio Gambi, quarant'anni fa, parlando dei più illustri personaggi rinascimentali, si chiedeva come sarebbe stato possibile scindere gli aspetti religiosi e laici nel loro pensiero.** E ancora, più recentemente, **la ricerca sulle corti, sul gentiluomo o sugli ordini religiosi nati in quel torno di tempo rimandano ad un consenso su alcuni tratti del vivere civile che sembra diventar norma.**

In epoca contemporanea, **la nascita dello Stato e delle ideologie, la fine del potere temporale della Chiesa, la secolarizzazione e l'avvento della democrazia,** sembrano tendere a una reciproca autonomia, ugualmente ci sembra **debbono essere sottoposti ad un più attento vaglio intorno alle reciproche influenze, da non leggere, sempre e solo, come negative o, addirittura, tali da negarne persino l'esistenza.**

Ed è proprio sul discrimine del 'consenso' e della forza performante sia del pensiero laico sia di quello religioso, sia del potere statale che di quello ecclesiastico, **che questi seminari vogliono mettere a fuoco l'evolversi storico della formazione del vivere sociale in campo nazionale e valutare le sue ricadute locali nell'educazione, osservando sia l'assorbimento dei riti e dei metodi cattolici nella vita quotidiana ma pure, in modo complementare, la forza della cultura laica e della sua capacità attrattiva e persuasiva nel convincere o nel torcere secondo i propri valori o anche solo secondo la propria interpretazione di medesimi valori condivisi come fu, in antico regime, l'idea cardine dell'onore, o com'è nel mondo contemporaneo quello della libertà.**

Alla realtà bresciana in epoca moderna e contemporanea verrà riservata un'attenzione particolare riservandole contributi specifici in ogni tornata dei seminari, convinti che la sua peculiarità possa arricchire il quadro d'insieme.

Perché Brescia

Nonostante l'argomento in oggetto abbia incontrato di recente un diffuso interesse e consimili progetti siano stati avanzati in altre sedi, Brescia, avvalendosi degli strumenti organizzativi di Associazione Amici della Fondazione Civiltà Bresciana e grazie al lavoro sinergico dei tanti attivi collaboratori, è riuscita a vincere ogni resistenza e, sopravanzando altre realtà di maggiore fama culturale, ad aggiudicarsi il primato del seminario.

Altre sono, tuttavia, le motivazioni che legittimano Brescia a farsi promotrice italiana del seminario "Felicità, Virtù, Libertà": nella nostra città è infatti stata pubblicata, per *Tommaso Bozzola*, nel **1574**, la prima edizione de "**La Civil Conversazione**" di **Stefano Guazzo** che, con il "*Cortegiano*" del *Castiglione* o il "*Galateo*" del *Della Casa*, rappresenta un documento fondante la tradizione educativa cattolica.

Congiuntamente all'elevatissima circolazione libraria bresciana (testimoniata dal patrimonio ad oggi vanto dei nostri fondi antichi), **l'editio di opere come "La Civil Conversazione" è cifra della vivacità intellettuale della nostra città, particolarmente rispetto ai temi della formazione cattolica.** Facile riferire poi quest'ultimi alle novità emerse col Concilio di Trento (1563), alla rottura di certi schemi laici e religiosi, quanto al graduale cambiamento della vita delle Corti di cui anche Brescia avvertì il riflesso

Il gentiluomo

Leitmotiv di "Felicità, Virtù, Libertà" è la figura del gentiluomo. Esso rappresenta al contempo la **conservazione e l'evoluzione di un mondo**, dell'uomo che, attraverso il mutamento di principi, bisogni, scelte filosofiche e religiose, affronta il cammino che lo porterà a smettere i panni del Cavaliere in arme (sempre pronto alla chiamata della Croce), per indossare le vesti del raffinato frequentatore di Corti, dimentico dei giuramenti sacri al sovrano, ma pronto al bisogno a vivere da protagonista l'agone per la nascita del nuovo Stato. Così cambia pelle l'uomo dei secoli di mezzo e prende forma l'attivo membro di una nuova élite sociale, di una classe che, con l'affacciarsi dell'Umanesimo e del Rinascimento, impara a riconoscere l'importanza della pedagogia, dello studio, della cultura del bello e della forma, pronta a divenire fornace d'intellettuali, ma anche centro propugnatore di una pratica di vita sempre più invidiata dalle nuove fasce emergenti. Attraverso i secoli il gentiluomo articola sempre più l'insegnamento cattolico; divenendo laico illuminista pare in apparenza volerne dimenticare i fondamenti: pure in esso e per mezzo suo sopravvive e si arricchisce sempre più, ottimo strumento nelle mani dei giovani rêveurs ottocenteschi e, da quelli, alle esperienze patriottistiche tra la fine del secolo XIX e l'inizio del XX, una volta ancora irrinunciabile fondamento del vivere civile.

Sabato 14 settembre 2013

“Dalla Virtù al Precetto”

L'educazione del gentiluomo tra '500 e '700

È il primo di un ciclo di tre seminari promossi da Associazione Amici della Fondazione Civiltà Bresciana. La sede dell'incontro, che si svolgerà a partire dalle **ore 14:30**, sarà il **Museo Diocesano di Brescia in via Gasparo da Salò 3**.

Di seguito il programma della giornata:

- Saluti delle autorità

- Maurizio Tagliaferri (Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna, Bologna)
“Introduzione al tema”

- Flavio Rurale (Università di Udine)
“Le scuole dei gesuiti. Tra urgenze educative e obbedienza romana”

- Fausto Arici OP (Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna, Bologna),
“La virtù assente. La virtù e il precetto nella manualistica dell'inizio della modernità”

- Simona Negruzzo (Università Cattolica del Sacro Cuore)
“Dalla scuola dell'aio al collegio dei gesuiti: il caso del bresciano Luzzago”

- Giovanna Gamba (Università Cattolica del Sacro Cuore)
“Guidati alla virtù. Le scuole della dottrina cristiana a Brescia”

Per info:

tel: 336.5335499 email: dallavirtuallaliberta@civiltabresciana.it